

Sbloccata la missione italiana in Niger

09 Ottobre 2018
ANALISIDIFESA

di Redazione

“Ce l’abbiamo fatta: dopo 8 mesi di impasse abbiamo sbloccato la missione in Niger per il controllo dei flussi migratori!”. Ad annunciarlo con un post facebook è il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta.

“L’ Italia entrerà in pieno supporto del governo nigerino e assisterà le autorità’ locali attraverso delle unità di addestratori, uomini e donne delle Forze armate con alte specialità e professionalità, articolati in ‘ Mobile training teams’ che formeranno le forze nigerine al fine di rafforzare il controllo sul territorio. Tutto questo, seguendo ovviamente le esigenze, le richieste e le necessità di Niamey.

Nello specifico, l’obiettivo sarà arginare, insieme, la tratta di esseri umani e il traffico di migranti che attraversano il Paese, per poi dirigersi verso la Libia e in definitiva imbarcarsi verso le nostre coste”.

“Si tratta di un grandissimo risultato di questo governo – sottolinea il ministro – dopo mesi e mesi di immobilismo durante il quale, l’Italia, ha tuttavia continuato a dare il suo supporto alla popolazione sul piano umanitario, inviando medicinali ([l’ultima donazione](#), 5 tonnellate di farmaci, presidi medici e un potabilizzatore d’acqua, era giunta a Niamey il 19 settembre). “Ringrazio l’esecutivo nigerino e lo ringrazierò di persona ad ottobre, quando avrò il piacere di ricevere il mio omologo, il ministro della Difesa, a Roma”.

L’annuncio del ministro mette fine a 10 mesi di impasse in cui 42 militari italiani guidati dal generale di brigata Antonio Maggi sono rimasti nella base statunitense all’aeroporto di Niamey in attesa del via libera ad attuare la missione addestrativa che Niamey ha più volte negato di aver chiesto a Roma.

Un atteggiamento dietro al quale si è probabilmente celata la resistenza di Parigi che avrebbe voluto il contingente italiano pronto a combattere i jihadisti (non solo ad addestrare i militari nigerini) e posto sotto il comando francese dell’Operazione Barkhane.

Il contingente italiano invece sarà indipendente dalla missione francese anti jihadisti e opererà nella base statunitense dell’aeroporto della capitale.

Secondo quanto riportato dal quotidiano La Stampa i primi 3 team di addestratori, una trentina di militari in tutto, sono già a Niamey da qualche giorno. Uomini e donne dell’Esercito, dell’Aeronautica e dei Carabinieri che hanno il compito di addestrare le forze di sicurezza nigerine di Esercito, Aeronautica e Gendarmeria.

L’addestramento impartito alle forze africane non può però essere collegato direttamente al presidio dei confini e alla lotta ai trafficanti di esseri umani.

Le forze italiane sono infatti schierate nella capitale, a oltre mille chilometri dal confine libico e non è detto che i reparti addestrati vengano poi dispiegati in quel settore dove la presenza militare, nigerina e francese, è incentrata sulla base di Fort Madama.

Anche in base alle precedenti dichiarazioni rese dal ministro Trenta in Parlamento, il via libera di Niamey alla missione è stato favorito dalla decisione italiana di ridimensionare la MISIN per renderla meno visibile sul terreno, limitando il contingente forse a un centinaio di effettivi rispetto

agli oltre 400 militari previsti inizialmente.

21 settembre 2018

TAG: *missione, Niger, Diritto bellico*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.
